

Fiumi e laghi italiani: il 40 per cento è inquinato

In Italia "l'inquinamento del 40 per cento di fiumi e laghi continua a produrre continue e gravi emergenze ambientali e ci espone anche sotto il profilo finanziario alle sanzioni economiche alle quali presto l'Europa ci costringerà per aver disatteso più d'una direttiva europea e diversi provvedimenti legislativi in ambito di depurazione delle acque reflue". Lo afferma **Gian Vito Graziano**, presidente del Consiglio Nazionale dei **Geologi**. Un conto stimato, sottolinea Graziano, "in circa 700 milioni l'anno, che Stato e Regioni dovranno sopportare, oltre al taglio di alcuni fondi europei, sino a quando non troveranno pieno compimento le disposizioni che sono state attribuite alla nostra nazione". In Italia sono 268 le amministrazioni coinvolte nelle procedure d'infrazione Ue per carenza o assenza di sistemi di depurazione: 109 sono quelle già condannate in base ad una procedura del 2004 e 159 quelle in corso di procedura dal 2009. L'Autorità per l'energia ha stimato che, tra la realizzazione degli interventi già previsti nei piani d'ambito e la costruzione dei nuovi impianti di depurazione necessari per superare le condanne e le procedure d'infrazione, servirebbero investimenti per circa 20 miliardi nei prossimi cinque anni. Ma nel frattempo, la pressione esercitata sull'ambiente in genere e sulle acque in particolare da questa mala-depurazione fa sentire tutto il suo peso "e continuano a preoccupare gli effetti negativi sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi causati dalla presenza di sostanze pericolose soprattutto nelle acque sotterranee, ma anche nel suolo, nel sottosuolo e nei sedimenti", aggiunge il presidente Graziano. ●●●

